

HOME ECONOMIA START-UPdi Luca Signori  
29 GIU, 2017

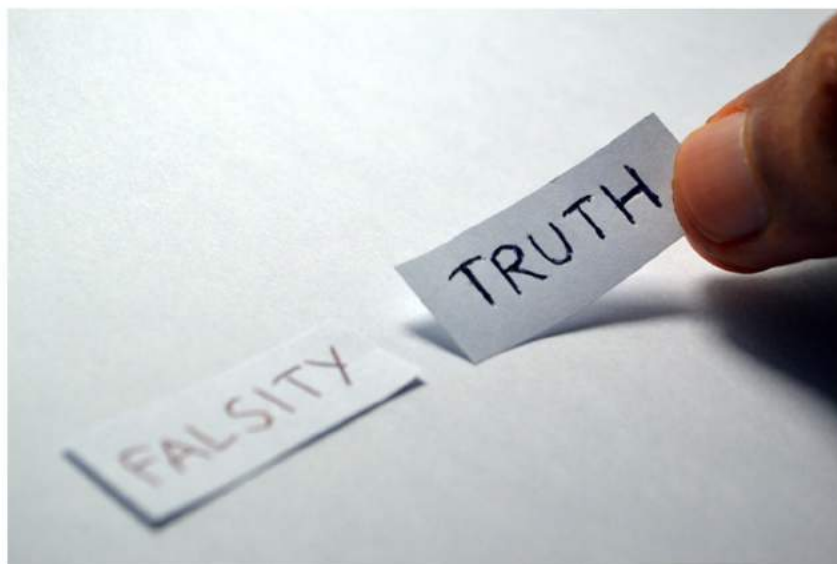
27



1

## 5 startup che combattono le fake news

La tecnologia blockchain, i sistemi di ranking utilizzati e l'integrazione tra mondo online e offline. Tutto quello che serve per certificare le notizie



Come è noto le notizie che vengono rilasciate in rete sono pressoché infinite e, spesso, sono difficilmente contenibili e controllabili. Non solo. In questo overload pazzesco, in cui ogni giorno ci troviamo a navigare e a scegliere cosa leggere e cosa no, proliferano, purtroppo, le *fake news*: vero e proprio terrore per giornalisti, editori e per quei lettori che ci tengono all'attendibilità e autorevolezza di quanto leggono.

Uno scenario, quello delle fake news, che ha portato **contromisure importanti e strutturate**, volte a tutelare interessi economici ma anche credibilità edificate nel corso degli anni. **Google** con l'etichetta *Fact Check* permetterà agli utenti di fruire dei contenuti certificati dall'editore. In fondo al box di ricerca infatti si potrà visualizzare la piattaforma che ha verificato la veridicità del contenuto scelto.

**Facebook**, invece, ha lanciato *The Facebook Journalism Project* per aiutare media ed editori a promuovere notizie di qualità, quindi ha deciso di tagliare la pubblicità a quei siti colpevoli di diffondere fake news o utilizzare l'esca del clickbaiting.

Infine, ha modificato l'algoritmo in modo tale che lo stesso possa individuare pagine con contenuti fake e pagine simili con i medesimi contenuti. Oltre ai due colossi esistono, però, anche altre piattaforme (da ricordare **Pagella Politica**) e startup che mettono in campo le più svariate tecnologie al fine di garantire un fact checking accurato e puntuale e quindi un'informazione di qualità.

Eccone alcune.

**Polygree**, startup perugina che punta sullo user generated content e **verifica scientificamente l'attendibilità delle informazioni** grazie all'azione integrata e coordinata di diversi soggetti. Si parte dalla segnalazione di un utente, che chiede di verificare se una notizia é vera oppure no. Tutti gli iscritti al sito Polygree possono esprimersi in merito alla notizia compilando un modulo dedicato. Per questa prima valutazione, saranno necessarie alcune variabili come il comportamento degli utenti e i relativi dati socio demografici. Superata questa prima fase, la notizia verrà analizzata da esperti autorevoli (professionisti e docenti accademici). Infine, se la notizia che si é chiesto di verificare supererà il punteggio di 3.0 allora potrà essere definita come vera, altrimenti no. Per riuscire a capire quindi se si tratta o meno di fake news Polygree abbina la generazione di **algoritmi dedicati al mix dei pareri** di community ed esperti.

**Factmata** é una startup inglese che, grazie ad intelligenza artificiale e machine learning, **ha inventato un sistema per identificare le notizie false**, guadagnandosi 50 mila euro di finanziamento da parte di Google nell'ambito della *Google News Initiative*, progetto dell'azienda di Mountain View per sostenere il giornalismo di qualità.

**Noima**, incubata al Parco Tecnologico di Venezia (Vega). Il team di Noima é specializzato in web reputation, materie legali e socia media management. **Grazie alla tecnologia blockchain**, la startup padovana difende le identità online permettendo a privati, aziende o liberi professionisti di certificare i propri profili digitali. Con l'utilizzo di un software è in grado di scandagliare social network, siti e blog e raccogliere informazioni sul brand o la persona che si vuole tutelare. Noima propone inoltre un piano di crisis management che definisce con precisione le **procedure e i passi da compiere** nel caso in cui scatti un alert.

Anche **Userfeeds**, startup polacca, usa la tecnologia blockchain per combattere la diffusione delle notizie false. Infatti, grazie a *Ethereum*, criptovaluta di nuova generazione, Userfeeds ha realizzato **un sistema di ranking** che mette sotto la lente di ingrandimento i contenuti e ne verifica l'attendibilità. La stessa tecnologia blockchain permette inoltre di generare algoritmi che consentono ad utenti ed editori di personalizzare ancora di più le proprie ricerche.

**Watchup** invece è la startup che **re-inventa il concetto di telegiornale**. Creata da Adriano Farano, di Cava de' Tirreni, la startup collabora con quasi duecento testate giornalistiche e si è unita con Plex, colosso statunitense della diffusione streaming di notizie multimediali nonché app più usata per connettere la tv a Internet (Roku o Apple Tv). Infatti è proprio questa la sua particolarità. Quella di rendere i contenuti multimediali disponibili su qualsiasi device web o mobile.